



Martedì 30 Dicembre 2025

[Notizie mercati esteri](#) [1]

Notizie dai mercati esteri - Venezuela

Il mercato farmaceutico cresce del 20,66% con 255 milioni di unità vendute tra gennaio e agosto

Nel periodo cumulativo compreso tra gennaio e agosto, il mercato farmaceutico venezuelano ha confermato la sua tendenza alla crescita, registrando un **incremento del 20,66%** e un totale di **255 milioni di unità vendute**, secondo il bollettino *Faro Farmacéutico* elaborato dall'unità di Business Intelligence del **Gruppo LETI**.

Per questo periodo è stato rilevato un aumento di 43,6 milioni di unità rispetto all'anno precedente.

Nello specifico, nel mese di **agosto**, sono state immesse sul mercato 31 milioni di unità, il che rappresenta una crescita del **18,81%** rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Dall'inizio dell'anno a oggi, si contano **11.924 presentazioni attive**. Il consumo di medicinali per persona in Venezuela è di circa **11,5 unità all'anno**.

D'altra parte, il **prezzo medio in America Latina** è di 7,79 dollari per unità, mentre in **Venezuela si attesta a 4,21 dollari**. Questo valore, inferiore del 45,96% rispetto alla media regionale, facilita l'accesso alle principali terapie richieste dalla popolazione.

Cavecom-e: transazioni crypto in Venezuela raggiungono una media di 50 miliardi di USDT in tre anni

Le transazioni in criptovalute in Venezuela hanno mostrato una crescita notevole negli ultimi tre anni, movimentando circa 50 miliardi di dollari, con una media di **50 miliardi di USDT**, secondo quanto riferito dal presidente della Camera Venezuelana del Commercio Elettronico (Cavecom-e), Richard Ujueta.

"Negli ultimi tre anni, il Venezuela si è posizionato come il quarto paese dell'America Latina per uso di criptoattività, dopo Brasile, Argentina e Messico", ha dichiarato Ujueta.



Tuttavia, il salto più significativo è avvenuto di recente. Secondo i dati condivisi dall'associazione, tra **giugno 2024 e giugno 2025**, il volume transato ha superato i **90 miliardi di USDT**, posizionando ora il Venezuela come il secondo mercato con la maggiore attività crypto nella regione, superato solo dal Brasile.

Riattivata fabbrica di elettrodomestici con investimenti nazionali: stimata una produzione di 200 mila ventilatori all'anno

El Ejecutivo Nacional anunció la reapertura de una planta fabricante de electrodomésticos en el estado Aragua, que reanudó sus operaciones gracias a la inversión de capital nacional.

La planta **de Inelec**, ubicada en Maracay y productora de la marca nacional **Tauro**, prevé producir inicialmente **200 mil ventiladores al año**, según informó el ministro de Industrias y Producción Nacional, Alex Saab.

El objetivo es abastecer el mercado nacional y avanzar en la sustitución de importaciones, enfatizó Saab. "Estamos reactivando una fábrica emblemática en Maracay para que los venezolanos vuelvan a contar con electrodomésticos de producción nacional. La marca Tauro regresa como símbolo de orgullo industrial y garantía de precios justos para nuestro pueblo", afirmó el ministro.

También se especificó que el proceso de producción será **íntegramente nacional**, desde la fabricación de componentes individuales hasta el ensamblaje final. El titular del Ministerio de Industria anunció finalmente que se prevé la recuperación gradual de otras líneas de producción, según un comunicado de VTV.

Cresce il consumo di carne in Venezuela con una forte spinta dalla produzione nazionale

Il consumo di carne in Venezuela sta attraversando una fase di ripresa, allontanandosi lentamente dalla crisi che aveva ridotto la dieta di milioni di famiglie ai minimi storici.

Secondo un recente rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (**USDA**), quest'anno il Paese raggiungerà un consumo totale di **44,9 chilogrammi di carne pro capite** (inclusi manzo, pollo e maiale). Questo dato rappresenta un aumento del **18%** rispetto all'anno precedente e un rimbalzo del **153%** rispetto al crollo registrato nel 2018.

«Dal 2019, il contesto economico in Venezuela è migliorato e l'eliminazione dei controlli sui prezzi, insieme alla riduzione delle distorsioni del mercato, ha permesso ai prezzi della carne di adeguarsi alle condizioni di mercato», indica il documento tra le ragioni che spiegano questo incremento.

1,09 milioni di b/g a settembre: il Venezuela ha esportato il maggior volume mensile di greggio dal 2020

Il **Venezuela** ha esportato **1,09 milioni di barili al giorno (b/g)** di petrolio nel mese di settembre, un valore superiore del 13% rispetto ad agosto, rappresentando il volume mensile più elevato da febbraio 2020, secondo quanto riportato dall'agenzia **Reuters** questo primo ottobre.

Inoltre, il dato segna un aumento del **39%** rispetto a settembre dell'anno precedente, come indicato dall'agenzia citando i dati di **Petróleos de Venezuela (PDVSA)**.

L'**84%** del greggio è stato esportato direttamente o indirettamente in **Cina**, che si è confermata come la principale destinazione dell'idrocarburo venezuelano.

Allo stesso modo, la nota — ripresa dall'agenzia ufficiale AVN — sottolinea che **108.000 barili al giorno** sono stati inviati da **Chevron** verso gli Stati Uniti, evidenziando un incremento negli ultimi mesi, sebbene l'entità esatta non sia specificata nell'informazione.

L'aumento della produzione, la vendita di scorte accumulate e le importazioni di diluenti per produrre qualità di greggio esportabile hanno dato impulso alle spedizioni di petrolio lo scorso mese.

Esonero dal pagamento dell'ISLR per i redditi netti imponibili delle Associazioni Cooperative

Con il Decreto Presidenziale n. 5.162, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 43.206 in data 4 settembre 2025, sono **esonerati dal pagamento dell'Imposta sul Reddito (ISLR)** i redditi netti imponibili di fonte territoriale ottenuti dalle **Associazioni Cooperative**, costituite secondo le disposizioni stabilite dal Decreto con Forza di Legge Speciale sulle Associazioni Cooperative.

La normativa stabilisce che le Associazioni Cooperative dovranno provvedere all'aggiornamento del **Registro Unico di Informazione Fiscale (RIF)**, presentando il Certificato di Adempimento (Certificado de Cumplimiento) in corso di validità emesso dalla Soprintendenza Nazionale delle Cooperative.

Allo stesso modo, viene precisato che, qualora il beneficiario dell'esonero svolga attività soggette all'Imposta sul Reddito, i costi e le detrazioni comuni applicabili ai ricavi generati da tali redditi dovranno essere **distribuiti proporzionalmente**.

È importante sottolineare che, durante il periodo di vigenza del beneficio di esonero, le perdite generate dall'attività esente **non potranno essere imputate**, in nessun esercizio fiscale, ai redditi generati dalle attività soggette all'Imposta sul Reddito.

Infine, perderanno il beneficio di esonero i soggetti che non rispetteranno i requisiti e gli obblighi previsti dal decreto, nonché quelli stabiliti dal Decreto con Rango, Valore e Forza di Legge sull'Imposta sul Reddito, dal relativo regolamento e dalle altre norme applicabili.

Le esportazioni non petrolifere del Venezuela raggiungono 24 dei 27 paesi dell'UE

Il presidente dell'Associazione Venezuelana degli Esportatori (Avex), **Gustavo González Velutini**, ha dichiarato che le esportazioni non petrolifere del Venezuela raggiungono attualmente **24 dei 27 paesi** che compongono l'Unione Europea (UE).

«Il Venezuela esporta verso 24 dei 27 paesi della Comunità Economica Europea, poiché i nostri prodotti sono di qualità e siamo considerati un fornitore affidabile», ha sottolineato.

Allo stesso modo, ha indicato che il Venezuela ha ampliato la propria offerta esportabile a causa del conflitto in corso tra Ucraina e Russia: «L'Ucraina, ad esempio, era uno dei maggiori fornitori sul mercato mondiale di **materiali grezzi** utilizzati nei refrattari».

Gustavo González Velutini ha evidenziato ai microfoni di *Unión Radio* che «il Venezuela è un fornitore di tali prodotti e si sta aggiudicando la quota di mercato lasciata dall'Ucraina».

Recentemente, il rappresentante di categoria ha precisato che la nazione caraibica ha mantenuto stabile la propria quota di esportazione di prodotti non petroliferi verso gli **Stati Uniti**.

Inoltre, ha osservato che il mercato statunitense è di tipo "nostalgico" (legato al consumo dei connazionali all'estero), fatta eccezione per l'esportazione di prodotti come il **metanolo**, i minerali e alcuni prodotti chimici. Ha infine aggiunto che esiste sempre «un'opportunità di crescita».

Fedecámaras: quattro zuccherifici passano ai privati in alleanza con l'Esecutivo nazionale

Joel Segura, presidente della Federazione delle Camere e delle Associazioni di Commercio e Produzione del Venezuela (**Fedecámaras**) nello stato di Lara, ha riferito che quattro zuccherifici situati negli stati di Yaracuy, Portuguesa, Zulia e Barinas sono passati nelle mani del settore privato attraverso un'alleanza con l'Esecutivo nazionale. Ha inoltre menzionato che gli impianti situati a Barquisimeto e El Tocuyo, nel Lara, hanno già avviato le attività.

Il dirigente sindacale ha indicato che, a fronte della bassa attività economica nell'entità — specialmente nel settore industriale, la cui crescita non ha superato lo **0,1%** nel secondo trimestre di quest'anno — la riattivazione della produzione di zucchero darà impulso ad altri settori.

Segura ha spiegato che tra le industrie che riceveranno inizialmente una spinta economica spiccano la **metalmecchanica**, la **meccanica agricola** e la **tecnologia**. Ciò è dovuto al fatto che questi impianti, precedentemente paralizzati, si trovano attualmente in una fase di riparazione e manutenzione, dato che solitamente la produzione in queste strutture inizia tra i mesi di dicembre e gennaio.

Il rappresentante di Fedecámaras ha chiarito che gli zuccherifici opereranno secondo uno schema che prevede sia la **raffinazione dello zucchero** che la **molitura della canna**. La fornitura della materia prima potrebbe provenire da stati che sono grandi produttori nel Paese, come Lara, Trujillo, Yaracuy o Portuguesa.

Cashea elabora transazioni equivalenti al 3,5% del PIL venezuelano

L'applicazione per acquisti programmati **Cashea** sta ricostruendo il sistema di finanziamento al consumo in Venezuela, arrivando a elaborare il **3,5% del PIL nazionale** e ridefinendo il concetto di *Buy Now, Pay Later* (BNPL) in America Latina.

La fintech, fondata nel 2022, è già presente nelle tasche del **40% dei venezuelani** e, in un arco di soli tre anni, è diventata sinonimo di credito digitale. L'azienda si avvale di una rete di oltre **7.000 esercizi commerciali** che finanziano direttamente gli acquisti, mentre la società si occupa della valutazione, della riscossione e della protezione contro i mancati pagamenti.

Pedro Vallenilla, CEO e uno dei quattro fondatori dell'azienda, ha commentato: «Cashea è il *buy now, pay later* in Venezuela. Abbiamo rilanciato il credito al consumo nel nostro Paese. Oggi contiamo oltre **otto milioni di utenti** e vengono erogati **1,5 crediti al secondo**».

Ha inoltre indicato che l'app è la realtà BNPL più grande dell'America Latina, poiché opera dove il bisogno è maggiore. «Il Venezuela era il luogo evidente in cui questo modello poteva generare il massimo impatto», ha dichiarato.

L'azienda elabora transazioni equivalenti al 3,5% del PIL venezuelano, superando i **300 milioni di dollari mensili**.

Dalla sua fondazione, la società ha raccolto **2,1 milioni di dollari** da investitori, tra i quali spiccano *Alpine Venture Capital* e *NuMundo Ventures*. Il modello si basa su una rete di oltre 7.000 negozi che finanziano direttamente le vendite, mentre la fintech gestisce la valutazione del rischio, il recupero crediti e la copertura dei default.

Il sistema si regge su un metodo proprietario di "**scoring**" elaborato con dati alternativi, al posto dei tradizionali storici creditizi, praticamente inesistenti in Venezuela.

Fedecámaras: necessari investimenti per 1 miliardo di dollari in 5 anni per aggiornare i macchinari agricoli in Venezuela

Il tesoriere della Federazione delle Camere e delle Associazioni di Commercio e Produzione del Venezuela (**Fedecámaras**), Celso Fantinel, ha sottolineato che la **manca di finanziamenti** rappresenta un problema cruciale per tutti i settori.

In tal senso, ha affermato che le colture estensive come mais, riso, canna da zucchero e fagioli, tra le altre, richiedono «molti macchinari e attrezzature». Ha inoltre aggiunto che, secondo i dati delle autorità venezuelane, è necessario investire tra i **380 e i 400 milioni di dollari** in fattori di produzione agricola (*insumos*) per l'anno 2026.

«Si tratta di una cifra minima, che corrisponde più o meno ai livelli degli anni tra il 1982 e il 1985; ma per rimettere al passo il settore agricolo, occorre investire circa **1 miliardo di dollari in 5 anni** nei macchinari destinati al lavoro agropecuario», ha commentato.



Su un altro fronte, Celso Fantinel ha espresso preoccupazione per la **produzione di mais bianco**, poiché il deficit è di circa 2,5 milioni di tonnellate e «pochi paesi lo producono».

«Abbiamo osservato come la semina del mais giallo abbia eguagliato quella del mais bianco. L'Esecutivo, insieme a Fedeagro, alle associazioni e ad altri programmi di produzione esterni ai sindacati, dovrebbe garantire il 100% del fabbisogno di mais bianco, mentre il mais giallo è reperibile in qualsiasi paese del mondo», ha evidenziato ai microfoni di *Unión Radio*.

(Contributo editoriale a cura della [Cámara de Comercio Venezolano-Italiana](#) [2])

Ultima modifica: Martedì 30 Dicembre 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: <https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-venezuela-5>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122

[2] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-venezolano-italiana>